

«Per l'educazione cristiana»

In San Luca la Messa nell'anniversario della morte del Servo di Dio Vittorino Chizzolini
Padre Pischedda: l'incontro con Zammarchi e Gemelli e la scelta della povertà

■ Alla «suprema causa dell'educazione cristiana» ha dedicato la sua vita e tutte le sue risorse, rispondendo con entusiasmo fin dalla gioventù all'invito di Cristo: «Vieni! Seguimi!». Le opere ideate e sostenute dal Servo di Dio Vittorino Chizzolini nel solco della tradizione pedagogica del cattolicesimo bresciano sono vitali e fruttuose a ventisei anni dalla sua scomparsa e l'anniversario riunisce nella chiesa di San Luca gli studenti della Famiglia Universitaria «Cardinal Giulio Bevilacqua - Emiliano Rinaldini» insieme alle tante persone che hanno conosciuto il suo particolare carisma nella Scuola Editrice e nella Fondazione Tovini.

«Visse il Vangelo con gioia»

Il brano evangelico di Marco sull'incontro tra Gesù e il giovane ricco è stato richiamato nell'omelia dall'assistente ecclesiastico dell'Università Cattolica di Brescia, Padre Michele Pischedda, che ha presieduto la concelebrazione animata dagli studenti.

«Vittorino Chizzolini, che ha sempre cercato di vivere il Vangelo con gioia, ha risposto con gioia all'invito di Gesù», ha detto il celebrante ripercorrendo attraverso gli scritti del Servo di Dio le tappe di una vita tutta donata per una grande causa, fin dalla preghiera fitta di proponimenti del maestro ventenne, all'indomani degli esercizi spirituali del 1927. Come al ricco del Vangelo, a lui è arrivato l'appello a «lasciare i pesi che rallentano la sequela di Cristo». Chiamato da mons. Angelo Zammarchi, dopo la laurea all'Istituto superiore di Magistero e gli studi all'Istituto superiore di scienze sociali, ha iniziato l'assiduo impegno nell'Editrice, svolto per più di mezzo secolo alla redazione della rivista «Scuola italiana moderna». Nel 1943 Vittorino Chizzolini entrò nell'Opera dei Missionari della Regalità, voluta da padre Agostino Gemelli per formare e accompagnare i laici nell'attività di apostolato e di servizio all'Università Cattolica. «Povertà, umiltà, carità» sono i tratti che caratterizzano la sua figura secondo tante testimonianze. Nato in una famiglia di artigiani, Chizzolini ha scelto di

La celebrazione eucaristica ieri nel tempio di San Luca dove riposano le spoglie di Vittorino Chizzolini

vivere «francescanamente povero» e si deve al dono della sua eredità la nascita nel 1957 della Fondazione Tovini, da lui ideata per favorire le «vocazioni magistrali». Alla Famiglia Universitaria per l'accoglienza degli studenti si è affiancato dal 1960 il Seminario pedagogico di cooperazione internazionale, per la formazione di giovani volontari da mandare come educatori nei Paesi del Terzo Mondo. Molta parte ha avuto il suo impegno nell'apertura della sede bresciana dell'Università Cattolica, con «vocazione pedagogica». L'umiltà è stata «una costante», nello stile di vita dell'«umile professore consegnato alle sue guide, Zammarchi e Gemelli».

Nel segno di Giuseppe Tovini

Fin da giovane era stato per lui «già chiaro che cosa significasse essere discepolo di Cristo», una profonda religiosità ha guidato la stesura del Testamento, nel 1958.

«Amare di più con cuore missionario, ecumenico, fratello di tutti i fratelli del mondo»: questo il proposito ribadito in uno scritto nel 1977 durante un pellegrinaggio in Terra Santa, richiamato ieri da padre Pischedda nella celebrazione che unisce, al ringraziamento per le opere e per l'esempio del Servo di Dio, la preghiera perché possa procedere la causa di canonizzazione introdotta nel 2005. In San Luca il Servo di Dio morto a Brescia il 24 maggio 1984 ha la sua tomba vicino a quella del Beato Giuseppe Tovini, di cui ha continuato l'opera nel campo dell'educazione. «Possa la sua tomba suscitare in chi la visita consolazione nelle prove e coraggio nelle intraprese apostoliche», dice la preghiera composta da monsignor Bruno Foresti, vescovo emerito di Brescia: l'hanno recitata ieri i numerosi fedeli intervenuti.

Elisabetta Nicoli



Soroptimist, bullismo e «quiet generation»

Incontro oggi alla Libreria della Cattolica

■ Questo pomeriggio alle 18, nella libreria dell'Università Cattolica di via Trieste 17/d, in città, i Soroptimist Club di Brescia, Garda Sud e Iseo, promuovono un incontro aperto a tutta la cittadinanza sul tema «La quiet generation ci interpella».

L'incontro, che si prefigge di proporre una «riflessione da adulti su educazione, formazione e sul bisogno di buoni maestri a scuola e in famiglia», vedrà una breve introduzione delle presidenti dei tre Soroptimist club citati, Paola Carmignani, Simonetta Palombo e Mariella Nollì, «Educare un patto di fiducia» sarà quindi il tema affrontato dall'insegnante Teresa Tonna, al quale seguiranno varie testimonianze dal mondo della scuola, voci di chi vive quotidianamente l'esperienza a contatto con i ragazzi che daranno conto di situazioni esistenti e suggeriranno interventi da adottare. All'iniziativa ha da ultimo garantito la sua partecipazione anche la dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale Maria Rosa Raimondi.

Al centro dell'incontro un tema di grande attualità. «Le ragazze di Facebook sospese per bullismo»; «Si annoiano, incendiano la scuola». Questi e altri titoli comparsi di recente sui quotidiani più diffusi - sottolinea la nota di presentazione dell'appuntamento odierno - hanno sollecitato i tre Soroptimist Club bresciani, chiamati quest'anno a lavorare sul tema «Educazione, formazione, informazione», a promuovere un incontro pubblico per riflettere insieme sui segnali di disagio che provengono dal mondo della scuola.

In occasione dell'incontro la Libreria dell'Università Cattolica allestirà una rassegna di libri in tema di educazione, rapporto fra genitori e figli, tra famiglia e scuola e in tema di bullismo.

brevi

FEDERFARMA Mottinelli: un nuovo incarico

Clara Mottinelli, titolare di farmacia rurale a Temù, è stata eletta dai suoi Colleghi lombardi a Milano alla presidenza dei titolari di farmacia rurale della Lombardia. La dottoressa Mottinelli entra così di diritto nel Comitato Esecutivo di Federfarma Lombardia. «Un riconoscimento che premia il suo impegno in Atf-Federfarma Brescia, in cui ricopre dallo scorso anno la carica di presidente dell'associazione oltre che di presidente dei rurali» dice una nota di Federfarma Brescia.

UGOLINI Il programma delle prossime gite

Prosegue il calendario di gite di primavera-estate che la Ugolini propone a soci e simpatizzanti. Queste le più vicine in ordine di tempo. Domenica prossima, 30 maggio, è in calendario la salita al monte Caplone, metri 1.976, da Tremosine; domenica 13 giugno, si va in roccia sulla Ferrata delle Taccole, al monte Baldo, metri 2.200; il 27-28 giugno, salita a Cima d'Arbola, metri 3.235, in val Formazza, con pernottamento in rifugio; il 10-11 luglio, nelle Dolomiti di Falzarego, pernottamento in rifugio e salita a cima Fanis, m 2980, con la mitica ferrata Tomaselli; si tornerà poi sulle cime di casa, il 24-25 luglio con pernottamento al Denza per salire l'indomani in Presanella, metri 3.556.

Ingegneria, sull'Africa un missionario in cattedra

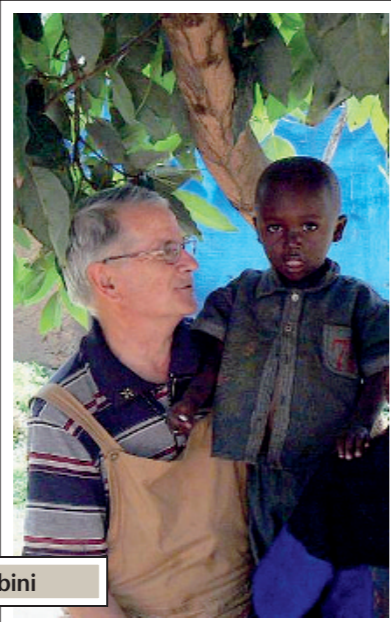
■ L'Università luogo di conoscenza e ricerca, ma anche uno spazio per la promozione della solidarietà. Lo dimostra «Incontro con una voce dall'Africa», un'occasione per ascoltare, condividere e scambiare idee e proposte con padre Giuseppe Lucchetta, missionario dei Padri Bianchi da 38 anni in Africa. L'iniziativa avrà luogo domani alle 16.45 nell'Aula consiliare della facoltà di Ingegneria (via Branze, 38).

«Ho conosciuto padre Lucchetta durante un soggiorno in Rwanda, dove gestisce una piccola comunità di accoglienza per ragazzi di strada e persone che versano in condizioni di estrema povertà, assiste anche malati mentali - racconta Giovanni Legnani, docente del dipartimento di Ingegneria Meccanica e Industriale della nostra università e organizzatore dell'evento - Tornato in Italia ho raccontato ai colleghi le impressioni tratte dall'incontro con il missionario e ho subito riscontrato un interesse umano, culturale e sociale per la sua attività. Approfittando di un suo viaggio in Italia, abbiamo quindi deciso di invitarlo a condividere con noi la sua esperienza di accoglienza e solidarietà».

All'incontro, aperto a tutti, parteciperanno anche Cefamb (Centro dell'Università di Brescia di documentazione e ricerca sulle tecnologie appropriate per

la gestione dell'ambiente nei Paesi in via di sviluppo) e Umudufu, associazione di volontariato attiva in Rwanda (www.umudufu.org).

Padre Lucchetta cerca di sottrarre i ragazzi di strada dal degrado e dall'abbandono insegnando loro l'uso del computer. Chi vuole donare computer portatili, dotati di batterie e in buono stato, può scrivere all'indirizzo e-mail: giuseppelucchetta@yahoo.fr. m. c. r.



Padre Lucchetta con uno dei «suoi» bambini

Al «Mantegna» le cene hanno gusto europeo

■ Quale esercitazione scolastica meglio suggera un'esperienza di studio o una visita d'istruzione in un Istituto alberghiero? La predisposizione di una cena, naturalmente! Da oggi iniziano alcuni giorni impegnativi per gli allievi delle quarte e quinte dell'alberghiero «Mantegna» di Brescia che, coadiuvati dai loro docenti, prepareranno quattro cene ispirate ai progetti realizzati a scuola. Ogni anno infatti gli studenti dell'istituto - presieduto dal prof. Augusto Belluzzo, affrontano accanto ai programmi curriculari anche argomenti di carattere interdisciplinare, spesso legati a particolari percorsi didattici.

Stasera si parte con un menù tipico della Catalogna, domani le specialità saranno ispirate alla Normandia, mete di viaggi d'istruzione. Il 27 maggio la serata concluderà l'esperienza di approfondimento scolastico della tradizione culinaria italiana «Slow Food» e la cena vedrà la partecipazione dello chef Vittorio

Fusari; il 28 maggio, infine, sarà la volta degli studenti che nel corso dell'anno si sono dedicati allo studio della cucina bresciana e che si cimenteranno nella preparazione di piatti tipici della nostra provincia.

Le riunioni conviviali nei locali di via Fura, aperte ad ospiti esterni alla scuola - parenti e amici di studenti e insegnanti - saranno progettate e realizzate dagli alunni delle classi quarte e quinte, che ne cureranno anche l'allestimento, arricchendolo con letture a tema e ripercorrendo il cammino di preparazione affrontato in diverse discipline di studio. Quindi, oltre a rappresentare un momento conviviale, esse sono una vera e propria esercitazione per gli studenti, che si cimentano in esperienze che spaziano dagli aspetti più strettamente professionali a quelli culturali caratteristici del loro percorso didattico.

Fulvia Scarduelli

MEDIOBANCA PRIMO ATTO.
SCEGLI UN INVESTIMENTO D'AUTORE.



NASCE L'OBBLIGAZIONE A 10 ANNI CON CEDOLA ANNUA LORDA DEL 4,50% FIRMATA MEDIOBANCA.

Le obbligazioni Mediobanca Primo Atto puoi acquistarle o rivenderle quando vuoi perché sono quotate sul mercato telematico di Borsa Italiana (MOT). È sufficiente passare un ordine alla tua banca direttamente allo sportello o tramite internet e phone banking. L'importo nominale minimo negoziabile è di 1.000 euro. Codice ISIN IT0004608797.

Il rendimento lordo a scadenza dell'obbligazione Mediobanca Primo Atto al prezzo di emissione, cioè 100, è pari a 4,50% che puoi confrontare con quello di un titolo di stato italiano avente durata simile (BTP 01.03.2020 alla data del 14 maggio 2010) pari a 3,88%. Prima di ogni negoziazione leggi attentamente il prospetto di base e il relativo supplemento approvati dalla CONSOB e le condizioni definitive delle obbligazioni Mediobanca Primo Atto che trovi sul sito di Mediobanca. Valuta l'adeguatezza dell'investimento, i rischi connessi e il regime fiscale con il tuo consulente finanziario. Il rating assegnato a Mediobanca da Standard&Poor's è A+/A-1.

Il presente annuncio è un messaggio pubblicitario con finalità promozionale e non costituisce un'offerta o una sollecitazione ad investire nelle obbligazioni Mediobanca Primo Atto.

www.mediobanca.it Numero verde 800 - 88 90 77



MEDIOBANCA
Banca di Credito Finanziario S.p.A.